

# Pioppo

---



---

**Nome scientifico:** *Populus alba* L.

**Nome inglese:** poplar

**Famiglia:** Salicaceae

**Distribuzione:** è una specie centro europea meridionale, nativa della Spagna e del Marocco, il cui areale arriva fino all'Africa settentrionale e all'Asia centrale.

**Descrizione:** albero alto fino a 30-35 m e con diametro fino a 120 cm, abbastanza longevo, a fusto eretto, spesso sinuoso o ramificato, con grosse branche principali; chioma ampia e largamente arrotondata; corteccia da bianca a grigio chiara-verdastra, liscia e con evidenti lenticelle a disposizione anulare da giovane, a maturità nerastra e scabra solo nella parte bassa del fusto; rametti a sezione arrotondata biancastri, tomentosi, non vischiosi; gemme ovoidali, bianco-pelose. Foglie alterne di due tipi: (dei rami sterili) più grandi, palmato-lobate; (dei rami fioriferi) brevemente picciolate, ovali o ellittiche-allungate, grossamente dentate. Pianta dioica con fiori maschili in amenti cilindrici di 8-10 cm provvisti di brattee dentellate coperte di ciuffi di peli, con antere dapprima porporine, poi gialle; amenti femminili molto più brevi, con stimmi rosa e brattee fiorali anch'esse dentellate e pelose. Il frutto è una capsula bivalve glabra, conica, con numerosi semi forniti di lunghi peli cotonosi.

**Fioritura:** febbraio-marzo

**Frutto:** capsula

**Coltivazione:** i pioppi sono essenziali nell'azione di consolidamento degli argini dei fiumi, in relazione anche all'ampia estensione dell'apparato radicale che si dirama dalla pianta madre per oltre venti metri. Spesso viene piantato artificialmente in filari per l'utilizzo del legname. Le varie specie tipiche di pioppo, e le numerose varietà derivate da incroci naturali e artificiali, possono vivere con tutta tranquillità in zone esposte a pieno vento, in posizione soleggiata o a mezz'ombra;

prediligono un terreno fresco, sabbioso e fertile. Pur se in natura il pioppo si dissemina con estrema facilità, è preferibile acquistare in vivaio giovani piante da destinare a parchi e giardini; al momento dell'impianto, è preferibile concimare il terreno preventivamente con un fertilizzante organico; annaffiate regolarmente durante tutto il primo anno dalla messa a dimora, soprattutto durante il periodo estivo, aumentando notevolmente la quantità d'acqua somministrata. Se volete moltiplicare il pioppo (e le sue varietà orticole) potrete farlo mediante talea da interrare a fine autunno; scegliete alto scopo rametti di un anno e da questi prelevate porzioni lunghe 22-28 cm e interratele per due terzi in vivaio; lasciatele radicare per un anno e poi trapiantatele nella primavera successiva.

**Parti utilizzate:** gemme e corteccia

**Raccolta:** autunno-inverno (corteccia), febbraio-marzo (gemme)

**Principi attivi:** tannino, resine e salicina.

**Impiego terapeutico:** la corteccia essicata, contenente tannino e salicina, possiede azione febbrifuga. Le gemme sono utilizzate contro le forme artritiche, nei reumatismi, contro le infiammazioni ai polmoni. Può essere utilizzato per trattare il cuoio capelluto, contro la forfora. Dalle gemme si ricava il famoso «unguento populeo», particolarmente utile contro le emorroidi.

**Altri usi:** il legno, con alburno bianco ben distinto dal durame più scuro, è tenero e di mediocre valore; può venir impiegato nella produzione di cellulosa al bisolfito per l'industria cartaria, per confezione di zoccoli e fiammiferi, per imballaggi e pannelli truciolari. Alcune cultivar sono utilizzate a scopi ornamentali nei parchi.

Il pioppo è un albero adatto al fitorisanamento, ovvero il "recupero" di terreni industriali da metalli pesanti e altri inquinanti.

**Curiosità:** un detto comune fa derivare il nome piazza del Popolo di Roma da un antico boschetto di pioppi neri.

Il legno di pioppo è stato usato da Leonardo da Vinci per dipingere la sua celebre Monna Lisa.